

ECONOMIA A Sabino Cassese assegnata la presidenza emerita della società finanziaria

Creditagri Italia, Desario è il nuovo presidente

Il Professor Michele Salvatore Desario è il nuovo Presidente di CreditAgri Italia, la società finanziaria delle Pmi agroalimentari promossa dalla Coldiretti, specializzata in servizi creditizi e finanziari destinati ad oltre un milione di imprese agricole, agroalimentari, cooperative e società agroindustriali. Desario, avvocato cassazionista e docente universitario in diritto bancario, proprio per la sua esperienza settoriale e l'elevata professionalità, è stato chiamato a presiedere il più importante intermediario finanziario operante in agricoltura e iscritto nell'elenco speciale ex Art. 107 del Testo Unico Bancario. Un ente di interesse pubblico, recentemente abilitato alla iscrizione nel nuovo albo unico delle società finanziarie, sottoposto

al controllo della vigilanza di Banca d'Italia, presente e operativa in tutte le regioni attraverso 74 filiali e CON oltre 20000 imprese



azionista. L'elezione è avvenuta nell'ambito del Consiglio di Amministrazione che si è tenuto a Roma nel complesso del Palazzo Rospigliosi - Pallavicini sede della

Coldiretti. Il neo Presidente Desario succede al Prof. Sabino Cassese, giudice emerito della Corte Costituzionale, uomo di chiara fama accademica e istituzionale cui l'Assemblea di CreditAgri Italia, come atto di riconoscimento, ha fortemente voluto riservare la Presidenza Emerita. Del Consiglio di CreditAgri Italia fanno altresì parte Vincenzo Gesmundo, segretario generale della Coldiretti, Roberto Grassa, amministratore delegato cui è affidata la direzione generale, Aldo Mattia e Franco Gatti quali Vice-Presidenti, Antonio Lomonaco, già dirigente Banca d'Italia, Sara Landini e Francesco Visco, rispettivamente docente universitaria e avvocato, Angelo Della Valentina, imprenditore.

FEDERFORESTE

Accordo per valorizzare i boschi

E' stato firmato a Sondrio un importante e storico accordo che riguarda la filiera del legno, tra Federforeste, la Federazione italiana delle comunità forestali, rappresentata dal presidente Gabriele Calliari, nonché Presidente di Coldiretti Trentino Alto Adige, e componente della giunta nazionale e L'associazione Consorzi Forestali della Lombardia presieduta da Carmelino Puntel che rappresenta 25 tra associazioni e i consorzi forestali della Lombardia. L'intesa prevede la difesa, il sostegno, il coordinamento e la rappresentanza a livello locale, regionale, nazionale, comunitario e internazionale degli interessi degli Associati delle Federazione e dell'Associazione. In programma inoltre altre azioni forti al fine di concorrere ad aumentare l'utilizzo della risorsa legnosa nell'ambito dei principi di sostenibilità ambientale, della corretta gestione forestale proiettata sempre più verso la certificazione dell'intera filiera. Altri elementi qualificanti dell'accordo sono la promozione del legname Made in Italy e della valorizzazione delle economie locali che coincidono per lo più con le aree montane e appenniniche più marginali. I firmatari hanno stilato un calendario d'appuntamenti di lavoro per definire al meglio le azioni da intraprendere a breve.

ENERGIA La quasi totalità degli interventi riguarda generatori a biomassa

Conto termico, bene i piccoli impianti

Il 96,6% degli interventi complessivamente realizzati dai soggetti privati sono piccoli impianti di generatori a biomassa e solare termico. E' questo il dato che risalta dall'aggiornamento del contatore del "Conto Termico", avviato con il DM 28 dicembre 2012, pubblicato dal Gestore dei Servizi Energetici SpA. Al 1° giugno 2016 risultano ammesse all'incentivo 20.301 richieste, 1.271 in più rispetto al mese precedente, per un totale di incentivi complessivamente impegnati di 74,09 milioni di euro (+5,39 milioni),

dei quali 59,23 milioni di euro (+3,81 milioni) riconducibili ad interventi dei soggetti privati. Per gli interventi realizzati dai privati, si conferma una netta prevalenza delle tipologie di generatori a biomasse (2.B) e solare termico (2.C), rispettivamente 6.466 (+410) e 12.964 richieste (+746), che rappresentano insieme il 96,6% degli interventi complessivamente realizzati dai soggetti privati. Per consultare il testo del decreto e gli allegati vai al sito <http://www.fattoriadelsole.org/>.

Notizie in breve

ECONOMIA

Si lavora alla nuova normativa Op

Il Ministero delle Politiche Agricole ha convocato una riunione sullo stato dei lavori Ue sull'Ocm ortofrutta e per discutere la bozza di decreto nazionale sulle Op ortofrutte.

Manutenzione verde a rischio

Coldiretti evidenzia il rischio improvvisazione, con potenziali gravi danni per il patrimonio verde pubblico e privato.

AMBIENTE

Legge Atc, bocciata la Regione Toscana

La Corte Costituzionale si è pronunciata contro la disciplina regionale della Toscana sugli Ambiti Territoriali di Caccia.

Stop ad ordinanza di rimozione apiari

Il Consiglio di Stato ha dichiarato illegittima un'ordinanza sindacale di rimozione di un apiario.

Clima e bio, incontro con i giovani

In concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Ambiente, si è svolto un incontro di approfondimento su clima e bio.

L'ALLARME

Maltempo, danni alla produzione di miele

Con il maltempo è a rischio anche la produzione di miele, con le api che restano nelle arnie per effetto della pioggia e cali in questo inizio stagione che raggiungono in alcune zone il 50%.

LAVORO

Crescono le ore lavorate nei campi, +5,8%

L'agricoltura è il settore che fa segnare il maggior aumento delle ore lavorate con un incremento record del 5,8% annuale che è praticamente il triplo di quello medio fatto registrare per l'intera economia.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Publicate da Agea le cifre definitive relative agli aiuti previsti dalla Politica agricola comune Pac, ecco gli importi del sostegno accoppiato

Si va a completare la procedura dei pagamenti, numeri diversi rispetto alle previsioni

Agea Coordinamento ha reso disponibili gli importi unitari del sostegno accoppiato che gli agricoltori riceveranno in riferimento alla campagna 2015 (DU 2015). La definizione degli importi unitari rappresenta un ultimo passo verso il completamento della procedura di pagamento dei pagamenti diretti del 2015. In linea generale, gli importi comunicati da Agea

sono diversi rispetto alle previsioni effettuate degli importi unitari del sostegno accoppiato. Tali differenze sono riconducibili principalmente alla numero di richieste presentate dagli agricoltori e al rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dai singoli premi. Si ricorda che alcuni dei premi previsti per i seminativi non sono applicati a livello nazionale, ma sono applicati solo in

alcune regioni. Inoltre, relativamente al settore zootecnia e ai premi per i quali sono previste delle maggiorazioni (vacche nutrici e bovini macellati 12-24 mesi), si precisa che gli importi riportati sono gli importi complessivi, comprensivi quindi del premio base e della maggiorazione. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

ECONOMIA

Incontro con la Boldrini per i vertici Coldiretti



L'agricoltura come attività essenziale per il futuro del Paese e per una prospettiva di sviluppo sostenibile. Questo il tema al centro dell'incontro che si è svolto a Montecitorio tra la Presidente della Camera, Laura Boldrini, e i vertici della Coldiretti: il Presidente Roberto Moncalvo e il Segretario generale Vincenzo Gesmundo. "Il settore agricolo non soltanto è un'area produttiva fondamentale, ma incrocia temi strategici per una crescita di qualità - ha sottolineato la presidente - come la difesa del suolo dalla cementificazione, la tutela dell'ecosistema, la valorizzazione del paesaggio e del turismo". Approfonditi anche i temi legati al Ttip, il partenariato transatlantico tra Stati Uniti e Unione europea. "L'Ue non può rinunciare agli elevati standard di qualità raggiunti nell'agroalimentare ma al contrario bisogna guardare alle domande che vengono dal mercato sia in Europa che in Usa ed innalzare il livello di sicurezza dei prodotti - ha affermato il presidente Moncalvo - Va in questo senso la nostra battaglia per l'etichettatura di origine obbligatoria di tutti gli alimenti e lo stop al segreto sui flussi commerciali con l'indicazione delle aziende che importano materie prime dall'estero".

ZOOTECNIA Settore carne bovina

- Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico (premio base):

206 euro/capo;

- Vacche a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico, inserite in piani selettivi o di gestione razza (maggiorazione 20%):

247,20 euro/capo;

- Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi (premio base):

53,53 euro/capo;

- Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno dodici mesi (maggiorazione 30%):

69,59 euro/capo;

- Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di qualità (maggiorazione 30%):

69,59 euro/capo;

- Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di etichettatura (maggiorazione 30%):

69,59 euro/capo;

- Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, certificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (maggiorazione 50%):

80,30 euro/capo.

ZOOTECNIA - Settore oviscaprino

- Agnelle da rimonta:

54,46 euro/capo;

- Capi ovis e caprini macellati:

6,32 euro/capo.

ZOOTECNIA - Settore latte:

- Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità:

87,31 euro/capo;

- Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane:

45,12 euro/capo;

- Bufale:

82,45 euro/capo.

SEMINATIVI

- Soia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna):

55,17 euro/ha;

- Colture proteaginose, leguminose da granello ed erbai di sole leguminose (Toscana, Umbria, Marche e Lazio):

53,68 euro/ha;

- Frumento duro (Centro e Sud Italia):

66,98 euro/ha;

- Leguminose da granello ed erbai annuali di sole leguminose (Sud Italia):

22,38 euro/ha;

- Riso:

99,85 euro/ha;

- Barbabietola da zucchero:

455,27 euro/ha;

- Pomodoro da industria:

164,94 euro/ha.

OLIVETI

- Superfici olivicole (Puglia, Calabria e Liguria):

93,01 euro/ha;

- Superfici olivicole (Puglia, Calabria e Liguria) con pendenza media superiore al 7,5%:

120,47 euro/ha;

- Superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità (DOP e IGP):

204,98 euro/ha.

FISCO Accolte le richieste di Coldiretti contro il disconoscimento del requisito

Fabbricati per agriturismi, ruralità confermata

Stop al disconoscimento dei requisiti di ruralità per i fabbricati adibiti ad agriturismo. A seguito di un incontro con la Direzione centrale catasto e cartografia dell'Agenzia delle entrate - territorio Coldiretti ha fatto valere positivamente le proprie argomentazioni al fine del riconoscimento della ruralità dei fabbricati in questione, ottenendo specifiche disposizioni



diramate agli uffici periferici al fine di risolvere la problematica ed evitare inutili contenziosi. Le vertenze in corso sono state risolte attraverso

appositi atti di mediazione. Il caso era nato dopo la segnalazione di diversi atti ema-

nati dall'Agenzia delle entrate - territorio con i quali viene disconosciuto il requisito di ruralità relativamente a fabbricati adibiti ad agritu-

rismo e rettificata la categoria catastale (da D/10 a D/2) aumentando altresì la relativa rendita. Gli uffici, infatti, avevano erroneamente verificato il requisito di ruralità basandosi sul volume d'affari risultante dalle dichiarazioni Iva, non considerando che la prevalenza può essere determinata anche con riferimento ad altri parametri, tra cui

il tempo di lavoro necessario all'esercizio di dette attività, determinata ai sensi delle leggi regionali di riferimento.

ECONOMIA

Ortofrutta, prorogate le misure per l'embargo

Con la pubblicazione del Regolamento Delegato (UE) n°921/2016 della Commissione vengono prorogate le misure per il settore ortofrutticolo legate agli effetti dell'embargo russo, in scadenza il 30 di giugno. Il regolamento entrerà in vigore dal 1° luglio. Le misure di sostegno riguardano le operazioni di ritiro, mancata raccolta e raccolta prima della maturazione. Ad ogni stato membro è assegnata un quantitativo di prodotti da ritirare: per l'Italia le quantità sono pari a 13.900 tonnellate (con la possibilità di 3.000 tonnellate aggiuntive da decidere come gestire), suddivise tra: mele e pere: 5.300 tonnellate; prugne, uva da tavola e kiwi: 4.600 tonnellate; pomodori, carote, peperoni, cetrioli e cetriolini: 200 tonnellate; arance, clementine, mandarini e limoni: 1.000 tonnellate; pesche e nettarine: 2.800 tonnellate. Se il provvedimento risponde al requisito della tempestività non sono apprezzabili il taglio ai quantitativi assegnati (-70%) e la lista dei prodotti parziale, inoltre le indennità di ritiro rimangono al di sotto dei costi di produzione e le misure, come rimarcato più volte, sono inadeguate per contrastare la chiusura del mercato russo.

LAVORO Confermato il tetto di 7mila euro per l'uso in agricoltura, più trasparenza nella gestione

Ok del Governo alla modifica dei voucher

Via libera del Consiglio dei Ministri alle modifiche alla disciplina del lavoro accessorio (voucher), su proposta dello stesso Ministro del Lavoro, per assicurare una maggiore trasparenza e tracciabilità dello strumento. I voucher, introdotti per la prima volta in Italia con la vendemmia 2008 e solo per l'agricoltura, nel tempo sono diventati uno strumento prevalentemente utilizzato nei settori dell'industria e del terziario che ne assorbono la stragrande maggioranza. Il provvedimento dispone che per utilizzare legittimamente il voucher gli imprenditori ed i professionisti dovranno effettuare una notifica dell'avvio della prestazione giornaliera entro 60 minuti dall'inizio dell'attività. Chi viola la norma, incorrerà in sanzioni amministrative comprese tra i 400 e i 2.400 euro per ogni singola omissione. Ai soli imprenditori del settore agricolo viene invece rico-



nosciuta non solo una maggiore elasticità nella comunicazione (potrà essere effettuata la comunicazione 60 minuti prima dell'inizio della prestazione che potrà avere durata fino a 7 giorni. Qualora si avesse necessità di una prestazione che vada oltre i 7 giorni, ad esempio 12 giorni, sarà necessario effettuare una seconda comunicazione) ma, questa volta per legge, la possibilità di ricorrere al voucher con un tetto di 7.000 euro

annui per singolo prestatore, come ripetutamente in questi mesi sostenuto dalla Confederazione ma fino ad oggi disconosciuto dall'Inps. Il legislatore ha riconosciuto l'evidenza che da una parte l'agricoltura è già soggetta a norme stringenti sul lavoro accessorio, sia in termini di attività (solo attività stagionali) che in termini di percettori utilizzabili (pensionati studenti e percettori di prestazioni integrative) ma soprattutto che, dall'altra, il settore agricolo ha saputo dimostrare in questi anni come l'utilizzo dei voucher non servisse a destrutturare o precarizzare il mercato del lavoro ma al contrario dovesse integrarsi nel sistema dell'occupazione di settore quale efficace strumento di emergenza di segmenti occupazionali altrimenti destinati a restare sommersi. Non vi è stato infatti in agricoltura un abuso od un utilizzo indiscriminato del voucher, tant'è

che nel 2015 sul totale complessivo dei voucher venduti, pari a 115 milioni, l'agricoltura ne ha utilizzati appena 2,2 milioni che, sul totale complessivo rappresentano, appena l'1,9%, la metà di quelli utilizzati per il solo lavoro domestico. Nonostante il voucher, i dati occupazionali riferiti al 2015 dimostrano, in parallelo, un aumento del 2,2% delle unità di lavoro nel settore agricolo, risultato dall'incremento sia delle unità dipendenti (+2,8%) che di quelle indipendenti (+1,9%), e questo nonostante la crisi economica che ha colpito il settore. Anche i dati del primo trimestre 2016 confermano questo trend positivo con l'agricoltura che si classifica come il settore che fa segnare il maggior aumento delle ore lavorate con un incremento record del 5,8% annuale che è praticamente il triplo di quello medio fatto registrare per l'intera economia.

Coldiretti-Società Sementi, arriva il mais "salva api"

Arriva il mais che salva le api. Dopo essere stati messi sotto accusa ingiustamente per creare problemi ai principali alleati dell'agricoltura ("se sparissero le api il mondo finirebbe in quattro anni" avrebbe detto il grande Albert Einstein), i produttori di granturco si organizzano per salvare questi preziosissimi insetti. Il progetto è stato presentato a San Lazzaro di Savena (Bologna), nella sede della Società Italiana sementi (Sis), la maggiore azienda sementiera nazionale, al 100 per cento italiana, controllata dai Consorzi Agrari. Si tratta di una iniziativa promossa dalla stessa Sis in collaborazione con Coldiretti, che prevede di fornire ai produttori insieme al seme di mais

anche seme di Facelia della varietà "Facita" e di crucifere del mix denominato "Campo Dorato", costituito da senape bianca, bruna e rafano, tutte piante mellifere, cioè adatte a nutrire le api e a produrre miele. "Sono piante - sottolinea il presidente di Coldiretti Emilia Romagna e presidente di Sis, Mauro Tonello - che fioriscono alla fine di maggio e ai primi di giugno, in un periodo in cui la fioritura degli alberi da frutto è terminata, per cui le api fanno fatica a trovare abbondanza di fiori e nutrimento. Il nostro progetto prevede di consegnare ai maiscoltori insieme con il seme per 10 ettari di terreno anche il seme per un ettaro di Facelia o di altra pianta mellifera. In

pratica gli agricoltori investiranno il 10 per cento dei loro terreni per sostenere questo importantissimo insetto, fondamentale per la produzione agricola perché favorisce l'impollinazione e quindi la produzione di frutti. In questa prima fase il progetto riguarderà i produttori di mais aderenti a progetti di filiera di società del sistema dei Consorzi Agrari". La Facelia è una pianta annuale che può raggiungere un metro di altezza, con un fiore che produce polline e nettare di altissima qualità e che attrae le api. Sis sta anche studiando la produzione di seme di Facelia e di altre piante mellifere da utilizzare dopo la trebbiatura del grano.

No all'uso di nuove tecniche di miglioramento genetico in campagna

Nel corso dell'audizione informale presso la XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati, si è discussa la proposta di legge recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico, con specifico riferimento agli aspetti relativi alla cisgenetica. Coldiretti ha avuto l'occasione di ribadire, pur accogliendo positivamente l'attenzione manifestata nella proposta di legge (C. 302 Fiorio) per il settore biologico, la propria contrarietà all'impiego delle nuove tecniche di miglioramento genetico vegetale (NBTs) in agricoltura. Con specifico riguardo all'art. 8, comma 4 della proposta di

legge, l'espressione tecniche di ingegneria genetica è tale da consentire il riferimento al settore della biotecnologia moderna, in cui rientrano gli Ogm ma anche le nuove tecniche di miglioramento genetico vegetale (NBTs) che, invece, si vorrebbero tener fuori dalla disciplina della direttiva (CE) 2001/18 sugli Ogm. Ma questa direttiva non si occupa soltanto del prodotto, l'Ogm appunto, ma anche del procedimento necessario per ottenerlo. Queste tecniche, le NBTs, renderebbero estremamente complesso distinguere il procedimento tecnologico da quello biologico, entrambi impiegati nell'attività di selezione naturale, con la difficoltà di indivi-

duare il titolare del diritto di sfruttamento dei risultati. Questo aspetto rileva soprattutto sotto il profilo della proprietà industriale, perché la direttiva (CE) 98/44 sulle invenzioni biotecnologiche esclude dalla brevettabilità i procedimenti essenzialmente biologici. Il fatto che le nuove tecniche di miglioramento genetico vegetale prevedano l'uso della tecnologia dovrebbe portare a ritenere brevettabili tali prodotti. Tuttavia, il fatto che siano impiegate nell'ambito della selezione varietale, comporta che il riconoscimento del brevetto limiti la libertà dell'agricoltore di sfruttare semi o piante tradizionalmente impiegati nell'attività di selezione.

